



WWF *for a living planet*®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

Sicilia: Incendi vs Forestazione

Novembre 2023

L'incendio ha perso la sua connotazione di evento eccezionale, diventando un fatto di ordinaria normalità.

In una giornata con vento di scirocco e temperature elevate, sappiamo già che il rombo che sentiamo sulle nostre teste è quello dei Canadair. Ed anche se tutto brucia, per le istituzioni regionali “il fuoco non brucia e le foreste crescono prosperose”.





WWF *for a living planet*

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

Indice

Storia dei rimboschimenti in Sicilia

I rimboschimenti in Sicilia e la formazione dei contingenti di operai forestali a tempo determinato..... 3

Il cambiamento climatico e l'obiettivo di forestazione della Comunità Europea

Situazione siciliana 4

Le foreste siciliane - Inventario forestale

Funzione degli inventari forestali e anomalie siciliane 4

Gli incendi ed il "Sistema Antincendio Siciliano"

Gli incendi sono la leva per movimentare ingenti risorse economiche a danno della forestazione 6

I livelli di responsabilità 8

I Dipartimenti antincendio

Tre dipartimenti regionali - Sviluppo Rurale, Corpo Forestale e Protezione Civile - operano senza alcun coordinamento economico/funzionale con unico obiettivo l'antincendio boschivo 9

Operai Forestali

Situazione operai forestali a tempo determinato 10

Canadair ad occhi chiusi? 11

Soluzioni per il cambiamento

Cambiamo gli obiettivi: dall'antincendio alla Forestazione 11



WWF *for a living planet*

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

Storia dei rimboschimenti in Sicilia

Le motivazioni che hanno determinato, nel secondo dopoguerra, la volontà politica di ampliare la superficie boscata in Sicilia furono molteplici e di diversa natura. I prelievi irrazionali di legname avevano depauperato le già modeste risorse dei boschi. A ciò si aggiunse il grave dissesto del territorio montano, degradato e non più idoneo a sostenere economicamente le popolazioni locali, tra le più povere della Sicilia.

La politica forestale si prefisse, quindi, di risanare il territorio, realizzando una efficiente copertura vegetale a difesa del suolo e fornendo, allo stesso tempo, un apporto economico, anche se modesto, alla popolazione. I cantieri forestali fornirono un reddito parziale che, integrato con quello occasionale della coltivazione dei terreni o dell'allevamento del bestiame, consentì alle famiglie montane di vivere dignitosamente.

Questa politica, di prevalente carattere sociale/ambientale, non sempre ha realizzato gli effetti sperati ed in più occasioni è stata motivo di tensioni e contestazioni, soprattutto per la limitata disponibilità di fondi.

Con l'esaurirsi dei programmi di rimboschimento si è reso necessario trovare soluzioni alternative per mantenere i contingenti di lavoratori forestali. La soluzione, apparentemente ovvia, di sviluppare la selvicoltura, per far crescere e mantenere in salute i boschi, non si è perseguita, ovviamente per volontà politica.

Al notevole sforzo di rimboschimento non sono sempre seguite cure colturali adeguate. Le modeste ripuliture e diradamenti hanno reso i rimboschimenti di conifere mediterranee particolarmente vulnerabili agli incendi, mentre la rinaturalizzazione con specie autoctone, necessaria per ottenere popolamenti più stabili, è stata inconsistente.

La struttura adibita a questo compito non è stata professionalmente migliorata ed adeguata ma si è sempre di più caratterizzata per l'elevata presenza, nel novero degli operai forestali, oltre a contadini e braccianti portatori di professionalità, di disoccupati di diverso titolo e di diversa estrazione senza alcuna professionalità forestale.

Negli ultimi decenni la politica forestale in Sicilia si è trovata, quindi, in una grave situazione di stallo. Di seguito le variazioni della superficie boscata della Regione Sicilia nel periodo 1947-1997, distinta per grado di copertura:

Anno	Grado di Copertura		totale
	<50%	>50%	
1947	51.502,00	89.176,00	140.678,00
1966	nd	168.114,00	168.114,00
1976	67.306,00	188.389,00	255.695,00
1985	66.806,00	191.240,00	258.046,00
1996	66.293,00	216.787,00	283.080,00

Un impulso significativo ai rimboschimenti per la difesa del suolo si è avuto solo nel primo trentennio, cui ha fatto seguito un rallentamento e successivamente una stasi che continua ancora fino ad oggi.

A seguito della stasi dei rimboschimenti, nessuna iniziativa è stata adottata per impegnare i contingenti di lavoratori forestali in una efficace politica di manutenzione e messa in sicurezza delle nuove aree forestate.



WWF for a living planet®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

La consistenza degli operai forestali a tempo determinato, originariamente dimensionata per soddisfare un obiettivo sociale/ambientale, è cresciuta progressivamente, svuotandosi di professionalità, per soddisfare principalmente “obiettivi politici”, passando dai 15.000 del 1996 ai 30.000 del 2010 con la generosa presidenza Cuffaro, per ridursi ai 20.000 del 2020 ed ai 17.000 attuali.

Il cambiamento climatico e l'obiettivo di forestazione della Comunità Europea

Gli effetti del cambiamento climatico li stiamo toccando con mano. L'aumento delle temperature sta modificando i modelli meteorologici e sconvolgendo il normale equilibrio della natura.

Le strategie fissate dalla Comunità Europea per la lotta al cambiamento climatico prevedono la riduzione delle emissioni di CO₂ (2/3) da fonti non rinnovabili e la mitigazione della quota residua (1/3) attraverso la crescita delle foreste, che sono la migliore tecnologia per lo stoccaggio del Carbonio (il 50% del legno è costituito da Carbonio). Le foreste, oltre a mitigare il cambiamento climatico e regolare il clima locale, sono inoltre parte integrante del ciclo dell'acqua, forniscono l'habitat a molte specie viventi, infine sono essenziali per proteggere il suolo dall'erosione e fermare il dissesto idrogeologico, evitando così costosi ed inutili interventi di cementificazione.

Quindi, per contrastare il cambiamento climatico e fruire dei servizi ecosistemici dobbiamo far crescere e curare le nostre foreste. L'attuale copertura forestale in Europa è del 43,5%, in Italia del 38%, ma non basta. La Comunità Europea ha fissato come obiettivo la crescita e protezione del patrimonio naturale con la piantumazione di 3 miliardi di alberi entro il 2030.

L'obiettivo EU della crescita della forestazione è rivolto a quei territori che sono rimasti indietro. Tra questi c'è la Sicilia, ma le istituzioni regionali continuano ad ignorare questo fondamentale obiettivo.

La forestazione è ormai ferma da anni, i vivai forestali non sono più operativi ed il Piano Forestale Regionale 2021-2025 non fornisce, nelle sue 513 pagine, alcuna *pianificazione forestale*.

Per pianificazione forestale, senza tanti giri di parole, si deve intendere il previsto incremento a medio e lungo termine della effettiva copertura boschiva. Facciamo un esempio per essere più chiari: oggi la copertura boschiva siciliana è sull'ordine del 10% del territorio, l'obiettivo a lungo termine potrebbe essere di portarla entro il 2040 al 30% del territorio, con un primo step quinquennale del 6%.

Le foreste siciliane - Inventario Forestale

Per inventario si intende la rilevazione, enumerazione e descrizione di beni esistenti in un determinato momento e in un dato luogo, ai fini di una loro corretta e puntuale gestione.

Gli Inventari Nazionali delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC) del 2005 e 2015 hanno consentito di monitorare la formazione e la consistenza del patrimonio forestale nazionale.

Diversamente, in Sicilia gli inventari sono stati finalizzati a coprire le inefficienze di un sistema che ha, di fatto, abbandonato la forestazione.

Entriamo nel merito:

- Forte della sua autonomia, nel 2009 la Regione Siciliana ha sviluppato un inventario forestale regionale adottando parametri di riferimento diversi da quelli adottati dagli inventari nazionali.



Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

L'inventario regionale fornisce un dato maggiorato, rispetto all'inventario nazionale, della voce "altre terre boscate", non consentendo un confronto con l'andamento nazionale. Nonostante l'inventario più recente sia quello nazionale INFC 2015, nelle sue analisi la Regione Siciliana preferisce riferirsi ai dati maggiorati dell'inventario regionale IFRS 2009.

Confronto inventari Regione Sicilia (ha)							
Inventario	Bosco	%	Altre terre boscate	%	Superficie totale	%	Superficie Territoriale
	a	(a/d) x 100	b	(b/d) x 100	c=a+b	(c/d) x 100	d
INFC 2005	256.303	10,0	81.868	3,2	338.171	13,2	2.571.100
IFRS 2009	258.502	10,1	253.619	9,9	512.121	19,9	
INFC 2015	285.489	11,1	101.745	4,0	387.234	15,1	
<i>INFC = Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio</i>							
<i>IFRS = Inventario Forestale regione Sicilia</i>							

- Gli incendi dell'ultimo trentennio, che hanno pesantemente intaccato la copertura boschiva, non hanno lasciato alcuna traccia nel dato inventariale. Come è possibile?

Le specifiche adottate dall'inventario nazionale (INFC) danno la seguente definizione di "bosco": *territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di ha 0,5. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di m 5 a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco.*

L'interpretazione della nota "aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo, ma suscettibili di ricopertura a breve termine" è essenziale per capire la norma. Se brucia una lecceta, questa rivegeta e pertanto la relativa superficie deve essere acquisita dall'inventario. Non è lo stesso per un bosco di conifere, che muore dopo l'incendio, e la relativa superficie deve essere esclusa dall'inventario.

L'articolo 4.4 della L.R. 16/1996 interpreta in maniera distorta la definizione di "aree temporaneamente scoperte": *I terreni su cui sorgono le formazioni di cui ai commi 1 e 2 (bosco), temporaneamente privi della vegetazione arborea sia per cause naturali, compreso l'incendio, sia per intervento antropico, non perdono la qualificazione di bosco.*

Proprio per la significativa incidenza dei rimboschimenti a conifere mediterranee (ca. 55.000 ha, altitudine < 1200 mt slm), pesantemente intaccate dagli incendi, tutti gli inventari forestali in Sicilia, sia quelli nazionali, che quello regionale, forniscono per l'art. 4.4 una superficie boschiva superiore a quella integra, di cui non si ha cognizione ufficiale.

- Infine è necessario rilevare che le singole rilevazioni inventariali sono risultate spesso ridondanti, facendo apparire una superficie maggiore di quella reale (esempio inventario IFRS riserva Zingaro: sono stati classificati 252 ettari di lecceta, inesistenti).



WWF® for a living planet®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

REPUBLICA ITALIANA			
			CORPO FORESTALE
REGIONE SICILIANA			
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
COMANDO DEL CORPO FORESTALE DELLA REGIONE SICILIANA			
Filtri di ricerca			
Provincia	TUTTE	Comune	TUTTI
Parco regionale	TUTTI	Vincolo idrogeologico	NON DEFINITO
Bacino idrogeologico	TUTTI		
Riserva naturale	Zingaro		
Aggregazione per: CATEGORIA FORESTALE		Totale superficie (ha)	
NC SUPERFICI INCLUSE		0,00	-
AA ATPS PER CALAMITÀ NATURALI O CAUSE ACCIDENTALI		0,00	-
AC PIANTAGIONI DI CONIFERE		0,00	-
AL PIANTAGIONI DI ALTRE LATIFOGUE		0,00	-
AS ARBUSTETI MONTANI E SUPRAMEDITERRANEI		0,00	-
BA BOSCHI DI ALTRE LATIFOGUE		0,00	-
BS FORMAZ. PIONIERE E SECONDARIE		0,00	-
CA CASTAGNETI		0,00	-
CE CERRETE		0,00	-
FA FAGGETE		0,00	-
FR FORMAZIONI RIPARIE		0,00	-
LE LECCETE		252,09	(scarsamente attendibile)
MM MACCHIE E ARBUSTETI MEDITERRANEI		94,96	(scarsamente attendibile)
OS ORNO-OSTR.		0,00	-
PL PINETE DI PINO LARICIO		0,00	-
PM PINETE DI PINI MED.		0,00	-
PP PIOPPETI ARTIFICIALI		0,00	-
QU QUERCETI DI ROVERE E ROVERELLA		0,00	-
RI RIMBOSCHIMENTI		0,00	-
SU SUGHERETE		0,00	-
TT ATPS PER CAUSE ANTROPICHE (UTILIZZAZIONE)		0,00	-
Totale superficie per: CATEGORIA FORESTALE		346,65	(scarsamente attendibile)

I dati inventariali delle ultime due rilevazioni (IFRS 2009 e INFC 2015) sono stati utilizzati all'occorrenza per "coprire i buchi" e fare apparire una copertura forestale crescente e ben diversa da quella reale:

- Da *Programma degli interventi selvicolturali e infrastrutturali anno 2022, premessa pag.2*: La superficie forestale in Sicilia, in base ai dati dell'Inventario Forestale Regionale, ammonta a 512.121 ettari.
- 24ott21. "La Sicilia si candida ad essere la regione più verde d'Italia". E' il positivo auspicio del governatore Musumeci nell'incontro con il ministro Cingolani, a seguito della diffusione dei risultati dell'inventario nazionale INFC 2015 che mostra una crescita della copertura boschiva di 29.000 ettari rispetto al precedente inventario INFC 2005. Purtroppo, per la scarsa attendibilità degli inventari siciliani, si è trattato solo di un auspicio.

L'incidenza della superficie boschiva è per l'Italia il 38%, per la Sicilia da inventario l'11%, il dato da noi stimato 8% ci colloca ultimi a livello nazionale.

Gli incendi ed il "Sistema Antincendio Siciliano"

Un processo è un insieme di attività correlate, che creano valore trasformando risorse in un prodotto finale. Un processo, per avere ragione d'essere, deve creare valore misurabile e deve farlo nel modo più efficiente possibile. In Sicilia questo concetto elementare è stato stravolto: mentre il processo di forestazione è fermo, l'antincendio - una delle attività correlate all'interno del processo di forestazione - assorbe e "brucia" le risorse del processo di forestazione, senza alcun obiettivo produttivo finale.



WWF for a living planet®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

La Sicilia è ultima per copertura forestale, ma è prima per le superfici coperte dal fuoco.

Il “sistema antincendio boschivo” è così diventato una ghiotta opportunità per utilizzare, in un continuo clima emergenziale, ingenti risorse economiche, portatrici di tutele clientelari, sprechi e assistenzialismo, senza alcuna programmazione e controllo.

I danni causati da questo sistema sono incalcolabili e non si limitano solo a quelli dell’incendio. La mancanza di interventi di forestazione, per la carenza di risorse economiche appannaggio dell’antincendio, ha depauperato il patrimonio forestale che non è così riuscito a far crescere la sua funzione ambientale e sociale.

Cerchiamo di capire come funziona il “sistema” partendo dagli incendi. Il Corpo Forestale dello Stato, ha condotto una indagine approfondita sulle cause principali degli incendi boschivi, al fine di delineare un quadro articolato del fenomeno e intraprendere azioni mirate alla prevenzione e al contrasto degli incendi stessi. Si sono considerate cinque categorie di cause: dolose, dubbie, naturali, accidentali e colpose. Le cause dolose pesano il 78%, quelle dubbie in buona parte riconducibili a quelle dolose il 20%, altre cause 2%.

Assodata la prevalente componente dolosa degli incendi, è opportuno fare una netta distinzione tra le cause ordinarie degli incendi ed una causa straordinaria, di cui c’è difficoltà a parlare.

Delle cause ordinarie si è disquisito abbondantemente: incendi causati dagli allevatori per la rigenerazione dei pascoli, debbio, incendi di origine involontaria e piromania.

L’unica causa straordinaria, peraltro quella di maggiore peso, di cui si stenta a parlare preferendo additare la piromania, sono gli incendi “dimostrativi”.

Si tratta di incendi dolosi di notevole portata che interessano territori anche diversi, che si sviluppano contemporaneamente nelle ore serali, in giornate con vento di scirocco con raffiche superiori a 30 nodi e con temperature superiori a 35°, che lasciano presupporre una perfetta conoscenza dei luoghi ed una organizzazione capillare da parte di professionisti. La finalità sistematica di questa azione è chiara: nelle ore serali è inibita l’azione dei Canadair e per il forte vento le fiamme si diffondono rapidamente, superando facilmente le fasce parafuoco e divenendo così inarrestabili e devastanti. E’ quello che è successo con gli incendi degli ultimi anni e di questa estate (24 luglio e 22 settembre) alla Moarda, Zingaro, basse Madonie, monti della Conca d’Oro, Segesta, ecc..

C’è una mano che appicca il fuoco, ma questa difficilmente potrà essere trovata. Usando un eufemismo, bisogna capire quale è il *malessere sociale* che ha spinto quella mano o, per essere ancora più espliciti, *quale è l’interesse criminale dell’incendiario e chi è l’interlocutore a cui è rivolto l’avvertimento.*

Sono le risposte che attendiamo, ormai da tempo, da parte di forze dell’ordine e magistratura. Senza una metodica strategia di indagini dedicate, senza una profonda conoscenza del fenomeno, non avremo mai un quadro chiaro della situazione per elaborare strategie di contrasto, di prevenzione, di difesa, di investimenti.

Gli incendi di questa estate sono stati l’ennesima conferma che gli incendi *dimostrativi* sono inarrestabili e che non c’è alcun meccanismo di prevenzione o di estinzione in grado di fermarli. E’ pertanto più che evidente che non è aumentando i costi di prevenzione ed estinzione che si riusciranno a fermare.

Siamo convinti che gli investimenti alla cieca, senza avere capito il fenomeno della forestazione e degli incendi, senza avere costruito un meccanismo di difesa del bosco, sono inutili, anzi, i promessi



WWF for a living planet®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

investimenti potranno costituire la causa stessa di una finta forestazione e di veri incendi in quanto attrattori di appetiti illegali e criminali. Questo si può evitare se si costruisce un sistema efficace ed efficiente di conoscenza e di controllo del processo stesso.

Intanto, assistiamo a continue dichiarazioni che, almeno a quanto ci risulta, non contengono accenni alla madre di tutti gli interventi: smantellare l'attuale sistema e innestare i provvedimenti in una nuova struttura ripulita da tutte le vecchie incrostazioni:

- 30lug23, PalermoToday, Cgil e Flai al presidente della Regione: "Assumere subito 5 mila nuovi forestali e stabilizzare i lavoratori inseriti nelle graduatorie";
- 29lug23, GdS, Assessore al Territorio Pagana: "in Sicilia il Corpo Forestale ha 450 agenti, la pianta organica ne prevede 1200";
- 26lug23, Fidest, Cucina P.C.: si stima che servirebbero non meno di 300 vigili del fuoco in più e che gli uomini della Forestale regionale siano sotto organico di circa 400 unità. In questo contesto i volontari di protezione civile giocano un ruolo fondamentale, ma non bastano.
- 12ago23, Regione Siciliana: Antincendio, tecnologie digitali e nuovi mezzi, dal governo Schifani interventi per 550 milioni.
- 03ott23, Regione Siciliana: Prevenzione incendi, Schifani incontra assessore Pagana e dirigenti, Nel corso del vertice è stata affrontata la questione relativa all'utilizzo dei mezzi antincendio ed è stato delineato un piano che preveda l'uso di fondi strutturali per acquistarne di nuovi, anche pesanti. Si è discusso, anche, della possibilità di acquisire nuovi elicotteri, con una maggiore capacità di carico di liquido estinguente.

L'ordine di grandezza dei "fabbisogni" scaturiti dagli incendi 2023 è sull'ordine di 1 miliardo di euro.

Le responsabilità

L'analisi ha messo in evidenza il ruolo determinante della politica siciliana, vecchia nuova e di tutti i colori, che ha sostituito progressivamente la funzione sociale/ambientale dei rimboschimenti del secondo dopoguerra, con la funzione clientelare/assistenziale del sistema antincendio.

Il cliché è rimasto sempre lo stesso. Sono gli incendi a fare piovere risorse per pagare le campagne antincendio dei forestali, i costi del volontariato della protezione civile, le strutture regionali inefficienti e sovradimensionate, i canadair, gli elicotteri, i droni, i mezzi ordinari e speciali per l'estinzione, ecc., in un continuo crescendo, più incendi, più risorse.

In questo contesto l'incendio ha perso la sua connotazione di evento eccezionale, diventando un fatto di ordinaria normalità. In una giornata con vento di scirocco e temperature elevate, sappiamo già che il rombo che sentiamo sulle nostre teste è quello dei Canadair. Ed anche se tutto brucia, per le istituzioni regionali "il fuoco non brucia e le foreste crescono prosperose".

I portatori di interessi associati agli incendi sono tanti e sono quindi tante e distribuite le responsabilità, che non possono ricadere sul piromane di turno.

Chi appicca il fuoco ha il suo livello di responsabilità, ma è comunque una responsabilità che possiamo definire secondaria perché l'incendio dimostrativo inarrestabile fa parte di una perfetta pianificazione da parte di un sistema. La responsabilità primaria ricade sulla politica siciliana che, da decenni, ha consentito che il sistema antincendio prosperasse, senza avere il coraggio e la capacità di cambiare e di abbandonare i suoi dannosi meccanismi clientelari ed assistenziali.



WWF for a living planet®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

Dobbiamo avere ben chiaro che se la politica non scioglierà i suoi ormai vecchi nodi gli incendi *dimostrativi* continueranno a devastare i nostri boschi trascurati ed indifesi

I Dipartimenti “Antincendio”

I costi, fuori controllo, del *falso* processo di forestazione siciliano sono la rappresentazione dell’entità del danno perpetrato al territorio siciliano da questo malsano *sistema*.

Il cuore di questo *sistema* sono i tre dipartimenti regionali che operano, senza alcun coordinamento economico/funzionale.

- **Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale**

Gestisce sulla carta il Demanio Forestale Regionale, con i risultati che abbiamo già visto.

Opera con una struttura appesantita dalle alte categorie (dirigenti 9,4%, dipendenti con funzioni direttive 32%) e dispone dei 7/10 degli operai forestali (ca. 13.000). Con questa forza lavoro le foreste siciliane sarebbero dovute crescere e prosperare come giardini.

La sua principale funzione è quella di acquisire risorse da riversare nel *sistema*.

Le risorse economiche acquisite nel 2022 sono state:

Rimboschimenti e imboschimenti	ml €	83,1
Selvicoltura	ml €	167,5
Antincendio boschivo	ml €	106,2
Aree attrezzate	ml €	5,0
Vivai	ml €	1,3
Totale	ml €	363,1

- **Dipartimento del Corpo Forestale**

E’ la struttura operativa per la prevenzione e lotta agli incendi boschivi, e per il controllo del territorio. Anch’esso opera con una struttura appesantita dalle alte categorie (attualmente 560 dipendenti), dispone dei 3/10 degli operai forestali (ca. 5.000).

Gli incendi devastanti di questa estate hanno messo a nudo l’inefficienza del Corpo Forestale, sia per le azioni attive di spegnimento, sia per i controlli del territorio.

Secondo le istituzioni regionali la causa della inefficienza è da attribuire alla carenza di uomini e mezzi. Come per gli incendi, le richieste di potenziamento sono state in continuo crescendo:

- Pagana (assessore Territorio e Ambiente) - In Sicilia solo 450 agenti, la pianta organica ne prevede 1200. Ci vorrebbe un maxi piano di assunzione;
- Antincendio, tecnologie digitali e nuovi mezzi: dal governo Schifani interventi per 550 milioni.

In merito alla consistenza del personale in divisa (450) è opportuno chiarire che, a seguito delle promozioni di massa, il numero di agenti si è praticamente azzerato, a vantaggio delle alte categorie. Le difficoltà operative sono state quindi causate dallo squilibrio verso l’alto della struttura. Per onore di cronaca, il rapporto ufficiali/agenti dei Carabinieri Forestali è 1/27.



WWF for a living planet®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

L'assessore Pagana, nel rimarcare l'esigua consistenza del personale del Corpo Forestale, ha più volte fatto riferimento alla pianta organica del Corpo Forestale. Attualmente il Corpo Forestale conta 560 dipendenti. Quanti ne prevede la pianta organica?

Il Piano di Fabbisogno di Personale del Corpo Forestale (prot. 13525 del 15.2.2022) prevede:

Postazioni dirigenziali	56
Personale in divisa	1.380
Personale Tecnico	1.800
Totale	3.236

Certo, riferendosi alla pianta organica, il personale del Corpo Forestale è notevolmente sottodimensionato, appena il 17%. Ma quale è il riferimento? Una pianta organica funzionale o una larga pianta organica che soddisfa, come per gli operai forestali a tempo determinato, le esigenze della politica siciliana?

Sempre per onore di cronaca, la consistenza dei Carabinieri Forestali della regione Toscana assomma a 370, può essere questa una comparazione impropria e bisognerebbe approfondirla, allora ci limitiamo a confrontare questo dato con la sola voce "personale in divisa".

• **Protezione civile**

Svolge attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, gestione e superamento dell'emergenza; il volontario AIB (antincendio boschivo) agisce su due fronti: prevenzione attraverso il monitoraggio delle aree a rischio ed intervento.

La gestione delle attività delle associazione di volontariato e dei mezzi in dotazione non ha avuto alcun coordinamento funzionale con il Corpo Forestale.

Non ci è nota la struttura della Protezione Civile dedicata all'AIB, così come non sono resi noti la consistenza ed i costi di gestione delle associazioni di volontariato.

Operai forestali

Nonostante le difficoltà economiche di reperire fondi da destinare alle campagne antincendio, causa di insofferenza crescente nella categoria degli operai forestali, la politica ha svolto comunque il suo ruolo promettendo soluzioni risultate inattuabili proprio per i maggiori costi, dalla riduzione delle fasce occupazionali (OTD151->OTI + OTD78+101->151; OTD78+101+151->180)¹ alla **stabilizzazione**. Alcuni dati:

- L'attuale consistenza degli operai forestali siciliani è circa 1/3 della consistenza nazionale. Il costo degli operai forestali per unità di superficie è per la Sicilia di 1000 €/ha, contro i 43 €/ha del resto d'Italia.
- Il costo complessivo annuale degli operai forestali negli anni 2021/22 è stato sull'ordine dei 200 milioni di euro. Il costo degli operai forestali nell'ipotesi di stabilizzazione salirebbe a 330 milioni di euro.
- A seguito dell'esposto dello studio Legale Fasano, in rappresentanza di un gruppo di lavoratori forestali, la Comunità Europea ha avviato nel lug19 una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per avere violato la direttiva europea che non consente di mantenere lavoratori con contratti a tempo determinato oltre i 36 mesi. I chiarimenti

¹ OTD operaio a tempo determinato, OTI operaio a tempi indeterminato



WWF for a living planet®

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

forniti dalla Regione Siciliana non sono stati recepiti dalla Commissione Europea, che potrebbe costringere Palazzo d'Orleans ad assumere ed a pagare lauti risarcimenti. La bomba ad orologeria è stata innescata. I consulenti dei ricorrenti hanno valutato l'indennizzo (periodo ca. 30 anni) sull'ordine dei 50.000 euro per forestale, per un valore complessivo (20.000 forestali) di 1 miliardo di euro.

- Nonostante la procedura di infrazione da parte della Comunità Europea, la Regione Siciliana non ha adottato alcun provvedimento per sanare l'infrazione, anzi ha continuato ad assumere a tempo determinato. E' presumibile che l'attuale governo regionale non voglia assumersi la responsabilità di una decisione fortemente penalizzante per le casse regionali, anche se apparentemente scontata.

Canadair ad occhi chiusi?

Le particolari condizioni ambientali nei giorni dal 24 al 27 luglio scorsi, con temperature superiori a 40° e vento superiore a 30 nodi, hanno reso i roghi appiccati a tutte le alture della Conca d'Oro inarrestabili.

Gli incendi sono stati appiccati nelle ore serali del 24 luglio, impedendo gli interventi dei Canadair, efficaci nella fase iniziale dell'incendio. Nei giorni successivi Canadair ed elicotteri hanno operato con continuità per l'intera giornata, senza però riuscire a fermare i roghi che hanno interessato principalmente residui di aree boschive con elevata incidenza di prateria ad ampelodesma, l'area boschiva ancora integra di monte Billiemi e l'area della RAP con interessamento della vasca 4, con pesanti riflessi per l'inquinamento nei quartieri dell'area ovest della città.

Gli incendi, proprio per il loro carattere *dimostrativo*, hanno interessato tutti i versanti delle alture che guardano la Conca D'Oro e sono stati devastanti.

Una osservazione sorge spontanea: se l'incendio procede in maniera inarrestabile il D.O.S. (direttore operazioni spegnimento) cosa fa? C'è una valutazione costi/benefici dell'intervento?

Negli incendi in questione questa valutazione non c'è stata: Canadair ed elicotteri hanno continuato a fare lanci per intere giornate, dall'alba al tramonto senza ottenere risultati.

Con una attenta valutazione costi/benefici, con conseguente definizione delle priorità, si sarebbero potuti concentrare gli interventi sull'area boschiva integra di monte Billiemi e sull'attigua e strategica discarica RAP, che ha continuato a bruciare nei giorni successivi rendendo necessari ulteriori lanci.

Il costo degli interventi di Canadair ed elicotteri sulle alture di Palermo per gli incendi dal 24 al 27 luglio scorsi, considerando il costo dell'ora di volo comprensiva dei costi logistici, sono così quantizzabili:

	costo 1 ora di volo	ore	giorni	mezzi	tot ore	totale
Canadair	15000	12	2,5	2	60	900.000
Elicottero	5000	12	2,5	3	90	450.000
						1.350.000

Soluzioni per il cambiamento

Se vogliamo restituire dignità al patrimonio ambientale della nostra isola bisognerà cancellare i gravi errori della politica, restituendo al *sistema antincendio* il suo ruolo funzionale di supporto alla forestazione, cancellando gli interessi clientelari e assistenziali.

Ma non basta. Bisognerà anche porre fine allo sperpero attraverso una gestione ottimale delle risorse.

Sicilia: Incendi vs Forestazione - nov23



WWF *for a living planet*

Organizzazioni Aggregate del WWF della Regione Sicilia

Di seguito i punti essenziali del cambiamento che auspichiamo:

- Creazione di una unica struttura - snella, essenziale ed efficiente - che governi, con unica regia e unico portafoglio, il patrimonio forestale siciliano
- Cambiamento degli obiettivi: dall'antincendio alla forestazione
- Adozione del Sistema di Budgeting, con visibilità totale dei costi e dei risultati verso gli obiettivi
- Innalzamento del livello qualitativo del personale del sistema forestale formato da professionisti, selezionati da entità lontane dalla politica, ben motivati, fidelizzati e ben remunerati
- Assunzione di responsabilità da parte delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, con l'avvio di efficaci interventi di intelligence per monitorare a fondo e continuamente il fenomeno degli incendi e delle aggressione alle aree boschive in genere e per potere adottare efficaci politiche contrasto nei confronti degli irriducibili del "vecchio sistema".